

Agro-Cava



NOCERA INFERIORE

Detenzione e spaccio di droga sequestrate 29 dosi di cocaina e denaro contante, la Polizia ha tratto in arresto un minore

Uccisa in casa dal compagno atti secretati e nuove indagini

► Anna Tagliaferri ferita con sette coltellate dal fidanzato, Di Domenico, prima di Natale

► L'assassino morì suicida poco dopo lanciandosi dalla finestra del palazzo

Cava de'Tirreni

Simona Chiariello

Depositata la relazione sugli esami autopsici ma il pm Fiorillo secretò gli atti e dispone un supplemento di indagini. A più di tre mesi dall'efferato omicidio di Anna Tagliaferri, la 40enne proprietaria insieme ai fratelli della storica pasticceria Tirrenia, uccisa la sera del 21 dicembre scorso, dal compagno Davide Di Domenico, morto suicida, arriva una prima svolta nell'inchiesta della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore. Il medico legale Giuseppe Consalvo, che ha eseguito entrambe le autopsie ha depositato le relazioni. Al momento gli esiti degli esami, restano secretati, su disposizione del pm Fiorillo, titolare dell'inchiesta. Nelle ore successive alle autopsie sono trapelate alcune indiscrezioni che hanno confermato le sette coltellate, di cui una mortale, inferte dal fidanzato di Anna. Dagli accertamenti sarebbe stato confermato il tentativo estremo dell'imprenditrice cavese di difendersi.

IL NODO

Non sono stati, invece, diffusi i risultati degli esami tossicologici, eseguiti sulla salma di Di Domenico per appurare se il sommelier al momento dell'omicidio fosse sotto effetto di sostanze. La famiglia di Anna, rappresentata legalmente dall'avvocato Angela Lodato, confida nell'operato della magistratura per conoscere la verità su quanto accaduto e onorare la memoria dell'imprenditrice. Intanto il pm Fiorillo avrebbe disposto un supplemento di indagine proprio per chiarire alcuni punti della tragica storia. Come si ricorderà Anna fu uccisa dal fidanzato il pomeriggio del 21 di-

cembre a casa della madre in via Ragone. Dopo una mattinata in negozio, l'imprenditrice cavese e il compagno erano rientrati per pranzo. Per cause in corso di accertamento, Di Domenico avrebbe iniziato una discussione per futili motivi. In pochi minuti la lite è sfociata in tragedia. Il som-

melier avrebbe afferrato due coltelli e avrebbe colpito con sette fendenti la fidanzata per poi accanirsi anche contro la mamma di lei, accorsa per difendere la figlia. La donna è riuscita a salvarsi. Mentre l'uomo, dopo aver ucciso la fidanzata, si suicidò, lanciandosi da una finestra del pa-

lazzo. «Annetta non era solo una professionista o un pilastrino della nostra famiglia; era l'incarnazione dell'altruismo - avevano scritto in occasione del trigesimo i fratelli Osvaldo e Federico - la sua generosità non conosceva confini e si manifestava in quei piccoli e grandi gesti quotidiani che facevano sentire chiunque al sicuro e apprezzato. Aveva il dono raro di saper dare senza mai chiedere, di preoccuparsi degli altri con un'energia che sembrava inesauribile. Abbiamo capito che persone come lei non se ne vanno mai davvero. Restano nei profumi della nostra pasticceria, nella dolcezza delle nostre creazioni e, soprattutto, nella forza che ci ha dato Annetta, continueremo a onorarla ogni giorno, cercando di mettere nei nostri dolci e nelle nostre giornate quella stessa luce che tu hai regalato a noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Botte agli agenti dopo l'omicidio: Sirica a processo

Sarno

Nicola Sorrentino

Calci e pugni sferrati contro due agenti di polizia, c'è un primo processo fissato per Andrea Sirica, il 34enne di Sarno che nella notte tra il 2 e il 3 febbraio, a Sarno, uccise con una serie di coltellate Gaetano Russo. L'omicidio si consumò all'interno del panificio gestito dalla vittima. Il giudizio lo ha chiesto e ottenuto la procura di Nocera Inferiore, attraverso il rito immediato fissato per l'imputato, che dovrà rispondere delle accuse di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Le

vittime sono due agenti di polizia del commissariato di Sarno, che quella notte bloccarono e arrestarono con non poca fatica il giovane, che stava tentando la fuga dopo essere uscito dall'interno del panificio ubicato in piazza Sabotino. Queste ipotesi di reato sono state stralciate da quelle per omicidio, sul quale l'organo inquirente non ha ancora concluso le indagini (si attende il deposito dell'autopsia e le analisi sulle telecamere interne all'attività commerciale). La prima udienza è fissata a maggio. Sirica - difeso dagli avvocati Giuseppe e Aniello Mancuso - usò violenza nei confronti di due poliziotti, colpendo e dimenandosi per evi-



tare di essere arrestato. I due agenti rimediarono ferite guaribili in circa dieci giorni. I referti medici parlano di traumi contusivi al ginocchio, alle spalle e al bacino, con ecchimosi multiple. Quella notte Sirica, pluripregiudicato, entrò all'interno del negozio intorno alle 00,30. Ad aprir-

gli fu una delle figlie della vittima. Una volta dentro - il giovane era conosciuto oltre ad essere cliente abituale - si sarebbe rivolto con tono intimidatorio verso la ragazza, dicendole di «staccare la connessione». La giovane, impaurita e non riuscendo a capire le intenzioni dell'uomo, allertò il padre che si trovava nel retro dell'attività. Una volta che l'uomo giunse dietro al bancone, Sirica - dopo aver esternato un'altra serie di minacce incomprensibili - afferrò un coltello e aggredì il commerciante con estrema ferocia. L'uomo finì a terra dopo una prima coltellata. A nulla erano valsi i suoi tentativi di calmare l'aggressore, come

l'invito a posare l'arma. L'uomo fu inizialmente soccorso dalla figlia, alla quale disse di fuggire. A quel punto il 34enne sferrò un'altra decina di colpi, costringendo la ragazza a scappare. Gaetano Russo morirà a seguito dei colpi ricevuti. Una volta giunta all'esterno dell'attività, la ragazza riuscì a chiedere aiuto. Il resto è storia nota, come ricostruito dai tanti testimoni. Con l'arrivo della polizia Sirica tentò di sottrarsi all'arresto, colpendo e ferendo gli agenti intervenuti. Per questa circostanza, il Gip del Tribunale di Nocera Inferiore ha disposto il giudizio immediato, così come richiesto dalla procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto l'ex assessore di Altavilla Silentina ok all'espanto degli organi all'Umberto I

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

«Nel giorno di Pasqua il suo cuore è risorto per dare la vita». È la frase di padre Costantino Liberti che ha commosso le tantissime persone che ieri mattina hanno affollato la chiesa di San Biagio ad Altavilla Silentina, per rendere l'ultimo saluto a Davide Cembalo. Medico veterinario, 46 anni, sposato con Serena e padre di due bambine, ex assessore al municipio del Comune cilentano, Cembalo è deceduto nel giorno di Pasqua all'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore. Qui, nel giro di poche ore, diverse équipe di medici hanno provveduto al prelievo di alcuni organi, tra cui il cuore e il fegato. Un aereo speciale,



partito dall'aeroporto di Capodichino, li ha trasportati negli ospedali dove sono stati effettuati i trapianti. Cembalo era un donatore. A inizio anno aveva rinnovato il documento di identità, ribadendo il consenso alla donazione. Nei giorni scorsi aveva accusato un malessere che gli ha provocato il coma irreversibile. La sua forza, la sua resistenza e la

dedizione dei medici, purtroppo, non sono state sufficienti. Ieri ad Altavilla Silentina era giornata di lutto cittadino. L'aveva proclamato il sindaco, Francesco Cembalo: «La perdita di Davide non è solo un lutto privato, ma una ferita che attraversa l'intero paese». «Davide - ha continuato il sindaco - ha rappresentato con dignità, impegno e senso delle istituzioni un punto di riferimento per la nostra comunità. Ha contribuito, con serietà e passione, alla crescita civile e sociale di Altavilla Silentina, lasciando un segno che resterà nel tempo. Altavilla Silentina sa riconoscere i suoi figli migliori. E oggi li onora». Cembalo è stato amministratore comunale per dieci anni, rivestendo l'incarico di assessore. «Puntuale, rigoroso, meticoloso, ha rivestito il suo ruolo con gran-

de impegno e con la concretezza del suo modo di agire - ha sottolineato il sindaco - il segno che ci ha lasciato in vita resterà vivo per sempre. Alla sua famiglia, a sua moglie Serena, alle sue bambine, a sua mamma, ai suoi familiari tutti, giungano le nostre condoglianze più sentite». Tanti ricordi ieri mattina all'esterno della chiesa, in piazza Don Giustino Russo, al termine del rito funebre. «È una grande perdita per la nostra comunità e un grande vuoto per tutti coloro che gli hanno voluto bene», ha detto tra le lacrime Laura Taurone. «Una persona come poche», per Biagio Reina. «La nostra comunità - ha sottolineato Ivan Solimeno - ha perso un uomo di grande spessore, che va al di là dell'aspetto professionale e politico, conosciuto e stimato da tutti». «Con Davide - ha ricordato Gerardo Dell'Orto - abbiamo condiviso negli anni azioni messe in campo ai tempi della mia lunga presenza con Coldiretti nella Piana del Sele. Un ragazzo davvero speciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco giochi nel degrado i dem attaccano Aliberti

Scafati

Nicola Sposato

«Il parco giochi e l'area di sgambamento cani di via Fosso dei Bagni, a ridosso della pista ciclabile è nel degrado. Il restyling non è stato mai completato». È la denuncia dei consiglieri del Pd, Francesco Velardo e Michele Grimaldi, che denunciano promesse disattese, ritardi e incuria. L'inaugurazione era stata annunciata a gennaio, accompagnata da immagini di giostrine e pavimentazione antitrauma diffuse dal sindaco Pasquale Aliberti. Ad oggi però, le aree si presentano in uno stato di grave abbandono: l'erba è alta, le strutture sono inaccessibili e la manutenzione è carente. I

dem stigmatizzano: «La situazione appare persino peggiorata rispetto al periodo precedente ai lavori, nonostante l'impiego di decine di migliaia di euro pubblici». Da qui la decisione di presentare un'interrogazione per ottenere chiarimenti su gestione, manutenzione e collaudi dell'area. «Non possiamo permettere che risorse già spese vengano buttate via - afferma Velardo - mentre i cittadini attendono spazi sicuri per i propri figli». Sulla stessa linea Grimaldi, che chiede trasparenza sul bando di gestione del maggio 2024 e sui soggetti incaricati della manutenzione. I consiglieri sollecitano inoltre interventi urgenti per la sicurezza, ipotizzando la videosorveglianza e il decoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA